



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 27/03/2024

Numero Registro Dipartimento 278

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 4213 DEL 27/03/2024

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e smi, DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Piano di Gestione della Proprietà Forestale del Comune di Fagnano Castello (CS) per il periodo 2022 - 2031

Proponente: Comune di Fagnano Castello (CS)

Parere di esclusione Vinca

Dichiarazione di conformità della copia informatica



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Regolamento Regionale n. 4/2023 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 Novembre 2013 n. 10 <<Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante "Istituzione della struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI>>;

- Legge regionale del 24 maggio 2023, n. 22 “Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità” (BURC n. 116 del 24 maggio 2023);
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118); *la DGR n. 717 del 15.12.2023 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale – Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022”;*
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026.

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot. /SIAR n. 265246 del 12.06.2023, il Comune di Fagnano Castello (CS) ha presentato istanza di Valutazione di Screening di Incidenza in merito al “Piano di Gestione della Proprietà Forestale del Comune di Fagnano Castello (CS) per il periodo 2022 – 203”;
- tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 20/03/2024, ha ritenuto che per l’intervento proposto **non debba essere attivata la procedura di valutazione appropriata;**
- il suddetto parere di VINCA positivo è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull’ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione quella di Incidenza) è affidata ad ARPACal;
- l’attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all’art. 41 della Legge regionale n. 22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

DATO ATTO CHE

- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola;
- con il provvedimento di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000 comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere positivo di VINCA espresso dalla STV nella seduta 20/03/2024;
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

DATO ATTO CHE la responsabilità del procedimento è in capo al Dott. Giovanni Aramini in qualità di Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali-Sviluppo Sostenibile ai sensi dell'art.4 comma 4 L.R. 19/2001. Su proposta del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

- **DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 20/03/2024 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA per il Piano di Gestione della Proprietà Forestale del Comune di Fagnano Castello (CS) per il periodo 2022 - 2031; proponente Comune di Fagnano Castello (CS) e di **tutte le condizioni d'obbligo/prescrizioni dettate nel parere medesimo**;

- **DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.
- **DI NOTIFICARE** il presente decreto al Comune di Fagnano Castello (CS) e per i rispettivi adempimenti di competenza, alla Provincia di Cosenza, alla Regione Calabria – Settore Forestazione e ad ARPACal.
- **DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS – VIA – AIA – VI

Seduta del 20/03/2024

Oggetto: Piano di Gestione della Proprietà Forestale del Comune di Fagnano Castello (CS)
per il periodo 2022 – 2031 - Proponente: Comune di Fagnano Castello (CS)
ZSC “Crello” IT 9310059
ZSC “Laghi di Fagnano” IT9310060
ZSC “Monte Caloria” IT 9310062
ZSC “Varconcello di Mongrassano” IT9310066
Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE

Il Comune di Fagnano Castello ha inoltrato richiesta per la procedura di VINCA del Piano di Gestione Forestale in oggetto acquisito al prot. n. 265246 del 12.06.2023 del Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente pratica n. 153 CS.

PRESO ATTO CHE Ai sensi dell’art. 6 comma 4 lett. C bis, del D.lgs. 152/06 “*La valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile ed approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati*”;

VISTA la documentazione presentata costituita da:

- Relazione tecnica;
- Piano degli interventi
- Registro particellare e compartimentazione delle foreste;
- Rilievo tassatorio e stima della provvigione;
- Carta assestamentale – Comparti culturali;
- Carta assestamentale – Unità culturali;
- Carta delle unità culturali;
- Carta inquadramento generale;
- Carta degli interventi culturali;
- Carta dei miglioramenti;
- Carta dei vincoli;
- Carta delle mappe catastali;
- Carta delle aree protette e dei siti natura 2000;
- Format screening d’incidenza -V.Inc.A;
- Dichiarazione valore dell’opera;
- Dichiarazione competenza professionale;
- Regolamento uso dei pascoli;
- Copia versamento oneri istruttori

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

Il Piano di Gestione Forestale della proprietà silvopastorale interessa il demanio del Comune di Fagnano Castello (CS) per una superficie complessiva di 1.218 ha. L'area localizzata al centro della Catena costiera, costituita da rilievi i cui versanti racchiudono diversi pianori montani, occupati da una serie di laghi a grande richiamo turistico, tra cui il Lago Trifogliette (1.055 m s.l.m.) il Lago dei due uomini (1.092 m s.l.m.), il Lago Frassino di origine naturale e il Lago Fonente (1.002 m s.l.m.) insieme al Lago della Paglia (1.071 m s.l.m.) di origine artificiale.

Dal punto di vista geologico il substrato è costituito da rocce metamorfiche (granuliti acide, gneiss biotitico e gneiss biotitico granatiferi, con marmi, anfiboliti e pegmatiti) di età paleozoica. I suoli si caratterizzano per la presenza di un orizzonte superficiale ricco di sostanza organica e con basso grado di saturazione in basi, il cui spessore varia in funzione della morfologia locale. L'area ricade nella fascia bioclimatica del supratemperato inferiore con ombrotipo subumido superiore.

Il contesto floristico e forestale, date le grandi variazioni altimetriche, orografiche e microclimatiche si presenta ricco e vario.

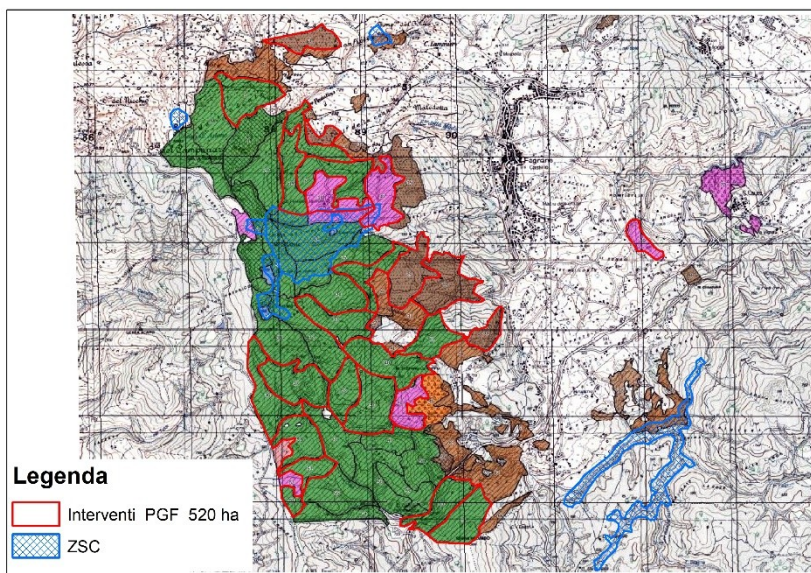
Complessivamente le aree forestali di proprietà comunale ammontano a 1.218 ha dei quali circa 1.045 ha sono rappresentate da formazioni boschive governate ad alto fusto e circa 173 ha sono rappresentate da boschi governati a ceduo.

Le faggete rappresentano una porzione importante del patrimonio boschivo comunale che ricopre buona parte del comprensorio soprattutto sui versanti a quote maggiori con esposizione a Nord ed Est. I boschi di faggio e i boschi misti di faggio e conifere quali l'abete bianco, per importanza ecologica e paesaggistica rappresentano delle aree ad elevata vocazione turistica per la presenza di una discreta rete di piste e sentieri che ne rendono possibile l'accesso e la percorribilità interna.

I cedui di latifoglie ricoprono nel comprensorio in esame una piccola quota in termini di superficie essi rappresentano le formazioni a composizione mista con castagneti allevati a frutto, cerro, carpino bianco o leccio, prevalenti a seconda delle stazioni e delle condizioni di fertilità ed esposizione, presentano una struttura irregolare e stratificata.

I popolamenti di Castagno con fisionomia a ceduo sono caratterizzate da buona densità e provvigione, mentre le formazioni ad alto fusto sono importanti per la produzione del frutto, molto attenzionato per l'economia del luogo.

I rimboschimenti di conifere quali Pino laricio e Pino marittimo sono distribuiti prevalentemente nei pressi di contrada "San Lauro". Altri nuclei, che per lo più si mescolano al castagno o ad altre specie minori sono distribuiti su diverse porzioni del territorio comunale.



L'intervento pianificatorio

Riguarda il Piano di Gestione Forestale della proprietà silvopastorale del Comune di Fagnano Castello (CS). Il Piano è stato redatto in conformità alle Linee guida per la redazione dei piani di assestamento e di gestione dei boschi comunali e degli enti pubblici della Regione Calabria. La durata del piano è decennale con interventi che interessano 520 ha del soprassuolo forestale, la metodologia utilizzata è quella descritta nelle linee guide per l'elaborazione dei piani di assestamento e di gestione dei boschi comunali e degli enti pubblici della Regione Calabria, attraverso una gestione forestale sostenibile. Sulla base delle caratteristiche delle proprietà forestali investigate, delle esigenze e degli indirizzi gestionali del Comune di Fagnano Castello sono stati individuati i seguenti *obiettivi colturali generali*, indicati in ordine di priorità:

1. Miglioramento della funzionalità bio-ecologica dei popolamenti forestali;
2. Potenziamento del valore economico dei boschi nel medio – lungo periodo;
3. Garanzia delle funzioni di protezione idrogeologica e della conservazione e miglioramento dei suoli forestali e degli strati umici, con particolare attenzione alla difesa dei popolamenti forestali dagli incendi boschivi;
4. Valorizzazione dei boschi dal punto di vista turistico – ricreativo;
5. Gestione e conservazione dei pascoli montani comunali;
6. Mantenimento e miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi

Gli obiettivi specifici sono rivolti, principalmente, al miglioramento della struttura delle tipologie colturali presenti: per quanto concerne le fustaie di faggio, attraverso gli interventi previsti dal Piano di gestione, si tenderà a diversificarne la struttura, sia in senso verticale che orizzontale, in modo da accrescere il grado di complessità e tendere ad una struttura disetanea, favorendo contemporaneamente l'affermazione della rinnovazione naturale, in tale contesto il più appropriato metodo assestamentale da adottare per le formazioni ad alto fusto, in grado di calibrare la determinazione della ripresa, commisurandola alla reale condizione vegetazionale e strutturale dei soprassuoli, è quello cosiddetto "colturale", rappresentato dall'utilizzazione di una massa legnosa in quantità tali da risultare inferiori al saggio di accrescimento naturale della compresa oggetto di studio. Per quanto concerne le formazioni di cedui di faggio, siccome si tratta di cedui invecchiati, si opererà attraverso tagli di conversione all'alto fusto.



Per i soprassuoli individuati come Fustaie e Cedui di latifoglie miste, nel primo caso si tratta prevalentemente di castagneti allevati a frutto, nel secondo caso si tratta di cedui che non hanno ancora superato il doppio del turno del ceduo e che sono caratterizzati da scarsa densità e provvigioni scarse, molto condizionata dalla morfologia del territorio, ricco di affioramenti rocciosi e pietrosità e da una certa superficialità del terreno.

I popolamenti artificiali di conifere saranno gestiti con diradamenti di tipo selettivo

ANALISI DI INCIDENZA

Descrizione Siti Rete Natura 2000

Crello IT 9310059

Il sito, collocato nella parte settentrionale della Catena Costiera, tutela una zona umida con vegetazione tipica di questi ambienti, organizzata a mosaico di associazioni fortemente dipendenti dalla quantità di acqua e suolo. Esso è caratterizzato principalmente da formazioni di castagno (*Castanea sativa*). Gli habitat igrofili rendono il sito importante per numerose specie di anfibi.

Il bosco di castagno (*Castanea sativa*) domina il paesaggio della ZSC. Si tratta di boschi tradizionalmente governati a ceduo per la produzione di paleria varia utilizzata in agricoltura e in parte anche per la produzione di castagne. La composizione floristica del sottobosco è varia, ad eccezione di quelle aree nelle quali la presenza della felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) ricopre, in maniera uniforme ed esclusiva, estese porzioni di territorio, impedendo l'esistenza di altre specie. Infine si rinviene una ristretta fascia con la vegetazione tipica dei prati umidi a giunchi e carici dell'habitat 6420. Il sito è rilevante per la presenza di una ricca batracofauna. Tra gli urodeli, vivono in sintopia il tritone italiano (*Lissotriton italicus*) ed il tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*). Tra gli anuri sono presenti la rana appenninica (*Rana italica*) e la rana agile (*Rana dalmatina*), entrambe appartenenti al gruppo delle rane rosse; la piccola raganella italiana (*Hyla intermedia*) ed il grande rospo comune (*Bufo bufo*), ma soprattutto l'ululone appenninico (*Bombina pachypus*).

Laghi di Fagnano IT 9310060

Il sito si inserisce nel settore settentrionale della Catena Costiera, corridoio ecologico naturale di interconnessione tra il Pollino e la Sila, e include un complesso sistema di laghi e stagni di origine naturale. Il sito è caratterizzato da un complesso di laghi di grande interesse naturalistico per la presenza di specie tipiche di ambiente umido e paludoso, quali brasca comune (*Potamogeton natans*) e carice vescicosa (*Carex vesicaria*) (habitat 3150). Le condizioni climatiche, inoltre, unitamente alle caratteristiche del substrato hanno favorito la formazione di torbiere costituite da uno strato di sfagni in cui trovano rifugio specie rare con distribuzione relitta (habitat 7140). Il lago Trifoglietti è oggi una torbiera in fase di interrimento costituita da uno spesso strato muscinale a *Sphagnum auriculatum* e *Aulacomnium palustre*. Il lago Due Uomini, di maggiori dimensioni, è caratterizzato da un livello costante e maggiore di acqua e ospita una vegetazione sommersa a *P. natans* con diverse specie di carici e giunchi; purtroppo lo specchio d'acqua è ormai in gran parte invaso dalla cannuccia di palude (*Phragmites australis*). Il lago del Frassino è un pantano ormai interrato caratterizzato da vegetazione erbacea inquadrabile nella classe Molinio-Arrhenatheretea (habitat 6420) dominata da *Deschampsia caespitosa*, una graminacea che forma grossi cespi tipica dei suoli umidi, a cui si associano altre specie igrofile quali, ad esempio, la menta puleggio (*Mentha pulegium*), l'erbasega (*Lycopus europaeus*) e diverse specie del genere *Ranunculus*. Il lago di Astone e il pantano in località Laghicello sono aree periodicamente inondate, in fase di interrimento, anch'esse con vegetazione igrofila a *Carex* sp. e *Juncus* sp. Le essenze arboree sono rappresentate da esemplari di salicone (*Salix caprea*), ontano napoletano (*Alnus cordata*). Infine, i laghi si inseriscono all'interno di interessanti formazioni forestali a faggio (*Fagus sylvatica*), inquadrabili nell'habitat prioritario 9210*. Il sito è stato riconosciuto come Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale dalla Societas Herpetologica Italica nel 1998 per la ricchezza di specie e per la presenza di endemiti. In particolare, il sito è noto per la scoperta nel 1982, da parte dello studioso francese Alain Dubois, della presenza di un relitto glaciale e nuova sottospecie di tritone alpestre che denominò *Triturus alpestris inexpectatu*. Il sito è sottoposto a fenomeni naturali di interrimento e qualsiasi attività di alterazione del regime idrico o captazione



potrebbe impattare significativamente sui complessi microhabitat che caratterizzano i laghetti e sulle specie presenti.

ZSC “Monte Caloria” IT9310062

La ZSC racchiude la parte più alta del Monte Caloria e si caratterizza principalmente per la presenza di boschi di faggio che rappresentano, in quest’area, un aspetto molto importante dal punto di vista naturalistico, comprende le faggete macroterme che si spingono a quote più basse grazie alla presenza di condizioni microclimatiche favorevoli, dovute a correnti umide provenienti dal mare e alla costante presenza di nebbie. Si tratta di formazioni di faggeta ad alto fusto, in cui alla costituzione dello strato arboreo partecipa con ruolo subordinato anche l’abete bianco (*Abies alba*). Tra le specie d’interesse conservazionistico si annoverano, oltre all’abete bianco, l’acero di Lobelius (*Acer cappadocicum* subsp. *lobelii*) e il sigillo di Salomone (*Polygonatum odoratum*). La presenza di ambienti umidi con acque limpide e ben ossigenate, quali sorgenti e ruscelli, con vegetazione forestale circostante, favorisce la presenza di due anfibi legati a questa tipologia di habitat, la rana appenninica (*Rana italica*) e la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra gigliolii*). Per gli uccelli è segnalata la presenza di specie non elencate nell’Allegato I della DU, quali lo sparviere (*Accipiter nisus*), l’allocco (*Stix aluco*), la ghiandaia (*Garrulus glandarus*)

ZSC “Varconcello di Mongrassano” IT9310066

La ZSC è localizzata sul versante orientale dell Catena Costiera e si sviluppa, nel piano collinare, lungo il torrente Follone e il suo affluente Vallone della Madonna. La ZSC tutela faggete macroterme presenti sui versanti vallivi e formazioni forestali tipiche delle forre umide che si sviluppano lungo il corso d’acqua. Lungo i fianchi del vallone e nelle vallecicole si sviluppano formazioni forestali a tigli (*Tilia* sp. pl.) e aceri tipiche delle forre umide, e riferibili all’habitat 9180*, con un ricco sottobosco costituito da agrifoglio, dafne laurella, pungitopo, aglio orsino (*Allium ursinum*), sigillo di Salomone (*Polygonatum multiflorum*). Nel formulario standard del sito è riportata la presenza soltanto di specie ornitiche. Si tratta di uccelli legati ad ambienti boschivi e per lo più abbastanza comuni. Tra i rapaci sono presenti lo sparviere (*Accipiter nisus*), la poiana (*Buteo buteo*) e l’allocco (*Strix aluco*), mentre numerose sono le specie di passeriformi, tra i quali la ghiandaia (*Garrulus glandarus*), il merlo (*Turdus merula*), il rampichino comune (*Certhia brachydactyla*), il colombaccio (*Columba palumbus*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*). È tuttavia nota la presenza di carnivori abbastanza comuni come la volpe (*Vulpes vulpes*) e il tasso (*Meles meles*), di insettivori e roditori arboricoli come il riccio (*Erinaceus europaeus*) e il ghio (Glis glis), e del cinghiale (*Sus scrofa*).

VALUTATO CHE

- L’obiettivo del Piano di gestione in questione è quello di migliorare e valorizzare il patrimonio forestale secondo le raccomandazioni contenute negli accordi internazionali sulla sostenibilità della gestione forestale (Conferenza di Rio, Processo di Strasburgo-Helsinki-Lisbona-Vienna), ossia “la gestione e l’uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenere la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi, soprattutto in quanto una parte della superficie agroforestale ricade all’interno del sito Rete Natura in questione;
- La viabilità forestale non verrà incrementata in quanto quella esistente, previo recupero e sistemazione per il necessario esercizio, è sufficiente a raggiungere agevolmente tutte le zone e gli interventi di manutenzione non comportano modificazione dei luoghi;
- Dall’esame degli atti, in linea generale, non emergono incidenze significative e negative sulla conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE. Le potenziali incidenze significative sono legate al periodo e stagione di esecuzione delle attività selvicolturali con riferimento ai cicli biologici delle specie di flora e fauna selvatiche;
- Il Piano non comporta alterazioni delle componenti abiotiche, inquanto le U.C. afferenti alle ZSC non sono oggetto di nessun trattamento forestale, inoltre non sono previsti cambiamenti fisici nel territorio, quali ad esempio scavi, prelievo di materiali, captazione di acqua, ecc. Inoltre, anche per quanto riguarda la viabilità forestale l’esame di quella esistente ha confermato che è

sufficientemente sviluppata e consente di raggiungere abbastanza agevolmente quasi tutte le zone, senza prevedere nuovi tracciati

- Gli interventi proposti nel Piano non sono tali da innescare fenomeni di erosione dei suoli. È certamente necessaria una puntuale gestione e manutenzione che non comportano però, modificazioni dei luoghi e movimenti terra significativi.

- Il Piano non prevede l'impiego di sostanze inquinanti pericolose per le acque superficiali e/o sotterranee e immissioni nel demanio forestale comunale di rifiuti dannosi solidi e liquidi, nonché lo smaltimento nel terreno o in acqua.

Complessivamente la gestione forestale proposta si basa su una forma colturale che garantisce: perpetuità, uso e funzionalità bioecologica del sistema bosco.

Il Piano, non comporta pertanto, impatti particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e habitat di specie e specie, per come si evince dallo studio di incidenza.

Si raccomanda di tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco *Condizioni d'Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

DIVIETI

Le presenti prescrizioni che si declinano in divieti nel senso che le previsioni d'attuazione del piano di gestione forestale devono essere sospese e/o inibite per espresse disposizioni normative e/o attuative regolamentari vigenti:

1. Sia fatto assoluto divieto di utilizzazione degli alberi monumentali già individuati dal CFS (Censimento del 1982) e quelli censiti ai sensi della Legge n. 1072013 e del DM 23.10.2014 e inseriti nell'Elenco Nazionale degli Alberi Monumentali d'Italia.
2. sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili beni geologici-geomorfologici "A. Singolarità geologiche, geomorfologiche, geositi e monumenti litici" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV del QTRP, nelle more della definizione di una tutela concertata, comune provincia, mirante ad una conservazione integrale con totale salvaguardia dell'identità dei luoghi;
3. sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili "F. Architetture e paesaggi rurali e del lavoro. Prescrizioni" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV QTRP, quali beni paesaggistici regionali identitari, così come classificati negli Atlanti di Paesaggio, in ragione delle loro caratteristiche rurali riconoscibili in termini di identità e distinzioni per il rapporto storico comunità territorio.



MISURE PRESCRITTIVE

1. Sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate e pianificate nel piano, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie. In particolare, massima attenzione dovrà porsi alla difesa e alla ricostituzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici, per limitare i fenomeni di interrimento dei laghi;
2. Sia evitato l'aumento del *disturbo* più o meno intenso degli habitat delle specie e degli habitat naturali e seminaturali a causa della *realizzazione di infrastrutture di servizio e di trasporto del legname ritraibile (piste forestali)* effettuate sulla base di logiche che configgono con la conservazione della biodiversità, in particolar modo quelle che intercettano fitte aree boscate, all'interno delle ZSC in questione;
3. Le pratiche selvicolturali, ivi compreso l'attività di utilizzazione, concentramento ed esbosco, previste nel piano di gestione forestale, possono iniziare e proseguire dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia dei siti Natura 2000 in questione e sul mantenimento dei diversi *habitat* forestali di interesse comunitario (all. I dirett. Habitat) e habitat di specie (all. II direttiva habitat) con apposito provvedimento regionale, emanato ai sensi della direttiva medesima e DPR 357/97 e s.m.i.;
4. E' vietato il taglio della vegetazione adiacente ai corsi d'acqua perenni e temporanei per una fascia della profondità di 20 m. dalle sponde;
5. Non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
6. Nelle aree maggiormente soggette a rischio idrogeologico, l'esbosco dovrà essere effettuato con sistemi poco impattanti sul suolo atti ad evitare il sentieramento, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni di dissesto;
7. Elevare il numero di alberi da rilasciare a invecchiamento indefinito da 2 per ettaro, come previsto dal vigente regolamento forestale regionale, a 5, includendo anche specie accessorie.
8. Favorire il rilascio di necromassa in piedi e a terra (target minimo 20-30 m³ /ha in fustaia, 10-15 m³ ha nel ceduo a seconda della fertilità stazionale) nelle zone dove non vi siano rischi di incendio o di diffusione di parassiti e patologie
9. Le attività di gestione forestale devono, laddove appropriato, promuovere la diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale, come ad esempio i popolamenti disetaneiformi e la mescolanza di specie, come i popolamenti misti;
10. Mantenere e valorizzare gli eventuali tagli ad uso civico e/o diritti in cui tali attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
11. Gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria), in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati (insetti ed altri artropodi) di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroterteri (*Rinolophus hipposideros*) prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti;
12. I biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta devono essere protetti o, se del caso, ripristinati se danneggiati da pratiche forestali;



13. I diritti legali, consuetudinari e tradizionali acquisiti dalle popolazioni locali relativi al territorio boschivo, devono essere chiari, riconosciuti e rispettati, mantenendo i diritti di eventuali usi civici, secondo le regole e consuetudini locali nonché le attività tradizionali legate allo storico rapporto uomo/bosco instauratosi nel corso dei secoli e che abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare;
14. I siti con riconosciuti significati storici, culturali o spirituali devono essere protetti e gestiti in un modo che si tenga nella dovuta e pertinente considerazione il significato del sito medesimo;
15. Favorire il bosco misto a struttura complessa in rapporto alle differenti condizioni microstazionali, in modo da raggiungere un elevato livello di funzionalità bio-ecologica, di biodiversità, con effetti positivi anche sulla stabilità dell'ecosistema;
16. Regolamentazione delle attività tradizionali di pascolo estensivo, con carichi adeguati ed evitando il passaggio ripetuto in bosco;
17. Eventuali interventi di silvicoltura naturalistica dovranno essere programmati solo per favorire il bosco verso una foresta disetanea e polifitica che permetta anche una maggiore biodiversità briofitica e lichenica.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **parere di esclusione della ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il piano di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.



Oggetto: Piano di Gestione della Proprietà Forestale del Comune di Fagnano Castello (CS)

per il periodo 2022 - 2031

Proponente: Comune di Fagnano Castello (CS)

ZSC "Laghi di Fagnano" IT9310060

ZSC "Monte Caloria" IT 9310062

ZSC "Varconcello di Mongrassano" IT9310066

Procedura di Screening di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	f.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA	f.to digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	f.to digitalmente
4	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	f.to digitalmente
5	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE (*)	f.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA(*)	f.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	f.to digitalmente
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	f.to digitalmente
9	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	f.to digitalmente
10	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	f.to digitalmente
11	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	f.to digitalmente
12	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	f.to digitalmente
13	Componente (Ing.)	Maria Annunziata LONGO	f.to digitalmente
14	Componente tecnico (Dott.ssa)	Annamaria COREA	assente
15	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	f.to digitalmente

() Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia
Firmato digitalmente

Le firme digitali verranno apposte in data successiva ed in ordine progressivo, in quanto il sistema in uso non consente la sottoscrizione contestuale del documento